



## «UN CALCIO ALLA DROGA»

È il progetto promosso dal Comune insieme alle associazioni. In campo anche i giovani dell'oratorio dei Salesiani

## LA PREVENZIONE

Per fermare il consumo di marijuana fra i giovani vengono promosse campagne di informazione nelle scuole

# «I ragazzi del Libertà corrieri della cocaina»

L'allarme lanciato da don Preite, parroco del Redentore



**L'ALLARME**  
Al quartiere Libertà i minorenni vengono reclutati dalla malavita per fare i corrieri della droga. Il fenomeno è in crescita perché figlio delle famiglie in crisi



ANTONELLA FANIZZI

«I corrieri della droga sono i nostri ragazzi, i figli del Libertà, reclutati dalla malavita che pesca nelle sacche del bisogno. In un periodo di forte disagio, con le famiglie che rischiano di perdere la casa perché non sono in grado di pagare l'affitto, i clan malavitosi sono gli unici a poter disporre di un'ampia liquidità percepita come una stampella per le economie domestiche in crisi. Una banconota da 100 euro fra le mani di un minorenne e il gioco è fatto. Qualche ragazzo consegna il guadagno alla famiglia sotto sfratto, qualcun altro si gioca i soldi nei centri scommesse, alimentando ulteriormente il business del riciclaggio di denaro sporco». Per tutti questi motivi don Francesco Preite, direttore dell'oratorio dei Salesiani e parroco della chiesa del Redentore, manderà in campo i suoi ragazzi, quelli che ogni giorno insieme agli educatori strappa al mercato della strada, nel quadrangolare che rientra nel progetto «Un calcio alla droga».

L'iniziativa è promossa dal Comune in collaborazione con l'Uisp-Unione italiana sport per tutti, l'Asfa-Associazione per il supporto alle famiglie contro l'autismo, e con l'associazione «Dico no alla droga». Per la prima volta saranno raccolti fondi in favore dell'Asfa.

Spiega il presidente della commissione consiliare Culture, Giuseppe Cascella: «Il 26 giugno ricorre la giornata mondiale per la prevenzione contro la droga. Questa amministrazione, anche a seguito dei recenti arresti legati al traffico di stupefacenti, appoggia e sostiene questa campagna». La prima partita è stata disputata ieri sera nel campo sportivo Capocasale di San Girolamo. La prossima è in programma venerdì 15, alle 19, nel campo del Redentore e l'ultima il 26 giugno ancora sul terreno di Capocasale. A tirare calci al pallone saranno le squadre dei consiglieri comunali, dell'Uisp, dei bancari del Monte dei Paschi di Siena, dell'oratorio dei Salesiani, dei genitori del quartiere Libertà e dell'associazione «Dico no alla droga». Quest'ultima è rappresentata dalla presidente Barbara Fortunato: «Siamo presenti sul territorio da otto anni. Fra i volontari ci sono avvocati, medici, sportivi e un 17enne etosico. Facciamo spesso incontri nelle scuole per spiegare agli studenti i rischi a cui vanno incontro coloro che consumano alcol e marijuana, oggi più pericolosa rispetto al passato perché è una sostanza sintetica, prodotta in laboratorio che dà problematiche in gran parte sconosciute. Ai ragazzi diciamo che la droga, che prima li rende schiavi e che poi li uccide, alimenta il mercato dell'illegalità».

L'assessore al Welfare Francesca Bottilico ricorda che «da dicembre scorso il Comune ha attivato una unità di strada che anche la notte, sette giorni su sette, lavora nei luoghi di aggregazione dei giovani e nelle scuole per fornire informazioni e attività di mediazione culturale e di ascolto».

A credere nell'importanza di creare reti sul territorio è don Francesco Preite che conclude: «La droga si può combattere pure attraverso lo sport. Nell'oratorio i talenti vengono valorizzati, anche chi vive ai margini ha l'occasione, con le varie attività, di sentirsi protagonista. Nelle strade del Libertà si spaccia e con il denaro riciclato si aprono bar e sale di slot machine. Il traffico della cocaina e della marijuana è in ripresa. Il dramma è che la manovalanza è rappresentata dai minorenni, figli di famiglie sempre più povere e senza futuro».

IL PROGETTO IL COMUNE INVESTE 1,9 MILIONI. AI PARTECIPANTI 450 EURO AL MESE (PER SEI MESI). GIÀ 400 LE FIGURE RICHIESTE DA 170 IMPRESE

## Ecco «BA29», settecento tirocini formativi per giovani tra i 16 e i 29 anni disoccupati

NINNI PERCIAZZI

● Settecento tirocini formativi retribuiti entro il 2020 per ragazzi e ragazze di età compresa tra i 16 e i 29 anni: è il programma «BA29», finalizzato all'inserimento lavorativo di giovani disoccupati, per il quale il Comune ha pubblicato il bando.

Da oggi e fino al 31 luglio, sarà possibile presentare domanda per partecipare al progetto che prevede l'attivazione di tirocini semestrali retribuiti presso aziende e organizzazioni dell'area metropolitana di Bari. All'iniziativa, sostenuta da Palazzo di Città con 1,9 milioni finanziati attraverso il Pon Metro e il Patto per Bari, possono aderire i residenti nel capoluogo, che abbiano un reddito Isee pari o inferiore a 6mila euro. Secondo stime, «BA29» consentirà di realizzare circa 700 tirocini, su una platea stimata in circa 2.900 persone.

A ciascun partecipante, selezionato in seguito alla presentazione della domanda sarà riconosciuto un rimborso di 450 euro al mese per 6 mesi, a fronte di 25 ore di impegno settimanali, mentre all'impresa ospitante spetterà un contributo di 300 euro (una tantum) quale rimborso di alcune delle spese sostenute per la realizzazione del tirocinio (l'assicurazione o gli strumenti di lavoro). Attualmente sono 170 le imprese che hanno aderito rispondendo all'invito dell'amministrazione comunale e aprendo circa 400 posizioni di tirocinio per differenti profili. Inoltre, viene aggiornata settimanalmente la banca dati dei profili richiesti dalle imprese: dall'addetto ai servizi di igiene e pulizia all'operatore nei servizi di ristorazione e settore turistico/alberghiero, fino ai servizi di segreteria, impiegato amministrativo, addetto vendite e logistica, magazzino, archivistica, informatico o



CONFERENZA STAMPA Il sindaco Antonio Decaro e l'assessore Paola Romano

ingegnere. E ancora: addetto al marketing, receptionist, estetista, tecnico di cantiere, serramentista, operaio generico, fisioterapista, biotecnologo, sarta, giardiniere e parrucchiere.

Così da settembre prossimo, i giovani selezionati saranno chiamati a sostenere i colloqui con le imprese.

Come detto, «BA29» ha durata biennale e si articola in più stadi. La prima fase si concluderà a fine luglio con la scadenza per la presentazione delle domande, mentre sono previste altre due finestre nel corso delle quali verrà riaperto il bando (attraverso apposito avviso), fino ad esaurimento delle risorse disponibili: dal 1° novembre al 31 dicembre 2018 e ancora dal 1° maggio al 30 giugno 2019.

«La misura BA29 rientra in una strategia più ampia che il Comune sta portando avanti dal 2015 sulle politiche del lavoro e sul contrasto alla disoccupazio-

ne - afferma - il sindaco Antonio Decaro. Non ci siamo sottratti alla principale sfida politica del nostro tempo che è rappresentata dai temi del lavoro, dell'autonomia e dei diritti sociali delle persone». «Abbiamo realizzato un job center che oggi orienta circa 10mila persone al mercato del lavoro e abbiamo scelto di investire 2 milioni sui Cantieri di cittadinanza per favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti più fragili della fascia di età 30-55 anni, coinvolgendo più di 700 persone in percorsi di attivazione sociale. BA29 si rivolge all'universo giovanile, il più colpito dalla crisi economica», spiega il primo cittadino, annunciando l'apertura di «Urbis» e «D\_Bari», misure mirate ad avviare nuove imprese in ambito sociale e commerciale, oltre all'inaugurazione del primo incubatore d'impresa «integramente rivolto alla creazione di impresa e all'autoimpiego».

### L'assessore Romano «Opportunità concreta offerta ai giovani»

«Sappiamo bene che il tirocinio non equivale a un contratto di lavoro, però è un'opportunità concreta per centinaia di ragazzi che vogliono misurarsi con il mondo del lavoro facendo un'esperienza formativa di 6 mesi, come pure per le aziende che potranno formare una persona e, al termine del tirocinio, scegliere di trasformare il rapporto in un contratto di lavoro anche avvalendosi degli incentivi previsti per nuove assunzioni giovanili», sostiene l'assessore alle Politiche del lavoro Paola Romano. «I profili richiesti sono assolutamente diversificati e ci restituiscono la fotografia di un tessuto economico e produttivo variegato che ben potrà incrociare le diverse professionalità e percorsi formativi. È un investimento economico importante, così come lo sarà il tempo messo a disposizione dai ragazzi e dalle imprese, per questo sarà nostra cura verificare che il progetto formativo concordato si sviluppi in modo coerente, affinché questo possa rappresentare un'esperienza da mettere a frutto per il futuro della nostra comunità», aggiunge, nel ringraziare i sindacati e il partenariato economico e sociale, «per averci accompagnato nell'ideazione e nella definizione di questa nuova misura, la prima finanziata dal Pon Metro per promuovere l'inclusione sociale, che è in linea con il protocollo, firmato da pochi giorni, sull'occupazione giovanile e l'innovazione sociale».